

Comitato Ambiente, Salute e Sicurezza sul lavoro

**Riepilogo delle principali procedure in via di
adozione dalle imprese del settore elettrico per la
gestione della Fase 2 dell'emergenza COVID-19**



02 maggio 2020

Le imprese del settore elettrico, parallelamente all'avvicinamento ad una fase successiva (c.d. Fase 2) a quella di acuta situazione emergenziale relativa alla Covid-19, hanno avviato l'individuazione di specifiche procedure e misure di gestione della ripresa delle attività sia nelle sedi amministrative e gestionali, sia negli impianti di produzione.

Tale analisi segue le previsioni del Protocollo del 24 aprile 2020 e del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 aprile 2020, e ne approfondisce le modalità applicative negli ambiti di specifica competenza e tenuto conto delle peculiarità del settore, anche in termini di differenziazione tra le situazioni tra gli impianti, gli uffici e le sedi amministrative e gli altri luoghi di lavoro.

Molteplici sono gli aspetti di attenzione volti ad assicurare condizioni di rispetto della Salute e Sicurezza dei lavoratori e garantire la continuità dell'attività per mettere a disposizione l'energia elettrica e termica necessaria.

Alcune di queste procedure e misure sono sintetizzate nel seguito, per macro tema di interesse, tenendo conto che alcuni aspetti debbono essere ancora approfonditi o talune misure specifiche, in generale richiamate dalle regole nazionali in vigore, sono in fase di definizione. Ciò anche alla luce delle modalità adottate, spesso in favore della condivisione dei Protocolli con le parti sindacali.

Informazione

- A. Mantenimento dell'attività di informazione a favore dei lavoratori, anche in termini di suggerimenti sulle procedure da seguire in caso di sintomi influenzali (evitare di prestare attività lavorativa) e di contatto con persone contagiate (attivazione del Medico Competente e del RSPP), diff
- B. Possibile sviluppo di programmi di formazione dei lavoratori sul rischio specifico rappresentato dal virus nCoV-2019 e dalla malattia COVID-19

Organizzazione

- C. Mantenimento delle Task Force ed Unità di Crisi istituite durante la fase emergenziale acuta e individuazione di referenti interni per la gestione delle procedure adottate per la Fase 2
- D. Mantenimento di diffusa adozione di modalità di "Smart Working" e utilizzo esteso di tecnologie di comunicazione a distanza (skype, video, cellulari, ecc.), anche in caso di rientro presso le sedi di lavoro
- E. Piani di rientro graduale alle sedi di lavoro – in specie sedi amministrative e gestionali o uffici
- F. Verifica dei possibili interventi per favorire l'utilizzo di mezzi di trasporto privato.
- G. Possibile organizzazione di sistemi di trasporto a favore dei dipendenti che non possano recarsi a lavoro con mezzi propri ed individuazione di criteri di gestione per evitare sovraffollamenti nei mezzi di trasporto resi disponibili

- H. Riorganizzazione e modifica del layout delle sedi amministrative, gestionali e degli uffici, per evitare situazioni di distanza ravvicinata tra i dipendenti
- I. Divieto di utilizzo delle sale riunioni, salvo loro destinazione ad uso ufficio
- J. Mantenimento del divieto di accesso alle sale riunioni per soggetti esterni
- K. Possibile incremento delle dotazioni personali di strumenti ed attrezzature da ufficio
- L. Mantenimento di limiti di accesso del personale dipendente alla sola sede di assegnazione e quindi non consentito ad altre sedi della società e limitazione della mobilità del personale tra aree di lavoro, in particolare tra ambiti delicati come trading room o posti di teleconduzione
- M. Riduzione del personale di turno sia di esercizio sia di manutenzione
- N. Mantenimento a distanza del personale dislocato nell'impianto
- O. Verifica della possibilità di prevedere personale di stanza in maniera continuativa presso l'impianto
- P. Mantenimento della cancellazione di meeting che prevedono gli spostamenti dall'estero in Italia
- Q. Mantenimento di procedure di verifica per l'effettuazione di viaggi di lavoro o spostamenti sul territorio nazionale, in particolare tra differenti regioni.
- R. Mantenimento del divieto di trasferte internazionali e nazionali
- S. Mantenimento della sospensione di corsi di formazione e di addestramento, della partecipazione ad eventi esterni, delle visite agli impianti
- T. Istituzione di procedure specifiche per l'accesso agli impianti da parte delle ditte terze, prevedendo la possibilità di non accesso
- U. Modalità specifiche per la gestione dei valichi di accesso agli impianti e di specifiche postazioni, come quelle per la predisposizione/ritiro dei Permessi di Lavoro
- V. Individuazione di specifiche modalità di gestione dei rifiuti da Dispositivi di Protezione Individuale, con distinzione nei casi di DPI infetti
- W. Verifica delle procedure di gestione dei rifiuti da fosse biologiche

Prevenzione

- X. Redazione di un piano di intervento o di una procedura allegata al Documento di Valutazione del Rischio e che racchiude le azioni adottate per fronteggiare l'emergenza, la dotazione di DPI, i comportamenti richiesti
- Y. Possibile aggiornamento del Piano Operativo di Sicurezza e del Piano di Sicurezza e Coordinamento per la gestione della sicurezza nei cantieri rispetto al rischio biologico da fattori esterni

- Z. Diffusa dotazione di Dispositivi di Protezione Individuale per il personale dipendente anche per il percorso tra il luogo di domicilio ed il luogo di lavoro
- AA. Obbligo di utilizzo delle mascherine sul luogo di lavoro, con differenziazione in base al ruolo svolto (filtri facciali vs. mascherine chirurgiche)
- BB. Verifica della possibilità di dotarsi di macchinari (ad ozono o a raggi ultravioletti) per la sanificazione dei DPI utilizzati (tipicamente mascherine) nel caso di loro scarsa disponibilità
- CC. Possibili interventi sui sistemi di condizionamento al fine di evitare il ricircolo dell'aria nei locali di lavoro
- DD. Possibili interventi sugli ambienti igienico-sanitari per evitare il contagio tra gli utenti
- EE. Organizzazione di sistemi e procedure per la verifica dello stato di salute dei lavoratori che si recano sul luogo di lavoro:
- i. Verifica della temperatura corporea, con riferimento al valore di 37,5° come elemento di criticità, in sede o su base di autodichiarazione del dipendente in base alle effettive possibilità organizzative ed al luogo di lavoro di destinazione dei dipendenti ed individuazione delle necessarie procedure
 - ii. Verifica dello sviluppo di procedure di screening (possibile effettuazione di test orofaringei (tamponi) o di test sierologici) da sviluppare in base alle indicazioni delle autorità sanitarie e della effettiva utilità rispetto alla possibilità di intercettare lo sviluppo della malattia e l'effettivo status di contagiosità della persona colpita;
- FF. Mantenimento di procedure di verifica della temperatura corporea di terzi occasionali (trasportatori, corrieri, visitatori, nuovi appaltatori) essenzialmente su base di autodichiarazione, e negato accesso se la temperatura corporea supera i 37,5°
- GG. Installazione di Dispenser igienizzanti presso le sedi e gli impianti e distribuzione individuale di flaconi igienizzanti per il per il personale degli sportelli commerciali e delle reception
- HH. Distribuzione di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) di sanificazione personale. In genere si prevede che chi termina il turno provveda alla sanificazione della propria postazione.
- II. Individuazione di specifiche modalità di utilizzo dei DPI in base alla funzione ricoperta ed al lavoro effettuato
- JJ. Incremento dei cicli di sanificazione dei locali e dei mezzi aziendali e della flotta auto
- KK. Verifica di procedure di sanificazione per locali angusti e di difficile accesso (spazi chiusi), come le navicelle delle torri eoliche

- LL. Limitazioni per l'ingresso alle mense aziendali, contingentati e distribuiti per evitare assembramenti, anche nelle file. Possibile chiusura delle mense aziendali ed organizzazione di strumenti alternativi di distribuzione dei pasti o modalità di ristoro dei costi affrontati dai lavoratori
- MM. Procedure specifiche per la gestione degli spogliatoi, sconsigliandone ove possibile l'utilizzo. Possibile mantenimento della chiusura degli spogliatoi e del divieto di utilizzo delle docce
- NN. Mantenimento della chiusura dei punti di ristoro, spazi fumo ecc. dislocati nell'impianto per evitare assembramenti

Tutela

- OO. Adozione delle misure di isolamento di quarantena precauzionale per chi abbia avuto contatti stretti con un caso risultato positivo al coronavirus e per le previsioni di sorveglianza attiva con permanenza domiciliare fiduciaria
- PP. Possibile distribuzione - ai lavoratori che abbiano sviluppato l'infezione da coronavirus - di strumenti di autodiagnosi preventiva a supporto delle misure di controllo istituite dal sistema sanitario (ad esempio, saturimetri)



Elettricità Futura è la principale associazione delle imprese che operano nel settore dell'energia elettrica in Italia, rappresentando e tutelando i loro interessi in Italia e in Europa.

Oggi Elettricità Futura conta 600 operatori con impianti su tutto il territorio nazionale, numeri che la rendono punto di riferimento per l'intero comparto elettrico.

Elettricità Futura è associata a:



eurelectric



Wind*
EUROPE



RES
MEDI

FREE
coordinamento

MOTUS-E

 **ELETTRICITÀ
FUTURA**
imprese elettriche italiane

Piazza Alessandria, 24 - 00198 Roma

Via G.B. Pergolesi, 27 - 20124 Milano

T +39 06 8537281

www.elettricitafutura.it

info@elettricitafutura.it